

TRINCEE TRA MURI - BARRIERE METALLICHE (PARAPETTI E RETI METALLICHE DI PROTEZIONE)	
Ambiente 25KV	Ambiente 3KV
In tutte le barriere metalliche (parapetti e/o reti) ubicate all'interno della recinzione ferroviaria, in area tensionabile e non, occorre assicurare continuità elettrica tra montanti e tubolari/pannelli all'interno della stessa sezione. Vedi SCHEMA 1.	In tutti i parapetti ubicati all'interno della recinzione ferroviaria, in area tensionabile e non, occorre assicurare continuità elettrica tra montanti e tubolari/pannelli all'interno della stessa sezione. Vedi SCHEMA 2.
Le barriere che si sviluppano ortogonalmente all'asse binario, devono essere sezionate rispetto ai tratti paralleli alla linea. Elementi metallici in zona non tensionabile Le barriere metalliche, con sviluppo in direzione ortogonale al binario devono essere sezionate ogni 4 metri e ogni tratto è da collegare ad un proprio dispersore locale/picchetto di terra (a carico SAT). Oltre i 20 metri dall'asse binario non è richiesta nessuna particolare connessione a terra, è sufficiente che la struttura metallica venga interrotta ogni 20-30 metri. I tratti con sviluppo parallelo al binario sono da collegare ad un proprio dispersore locale/picchetto di terra (a carico SAT).	Le barriere, che si sviluppano ortogonalmente all'asse binario, devono essere sezionate rispetto ai tratti paralleli alla linea. Elementi metallici in zona non tensionabile Le barriere metalliche, con sviluppo in direzione ortogonale al binario devono essere sezionate ogni 4 metri. Sia in direzione ortogonale al binario che per i tratti paralleli, non sono previste connessioni intenzionali a terra. Se la barriera cade in zona non a rischio tensionabilità ma si trova ad una distanza inferiore a 2 metri da un palo TE o da un tirante a terra o da un segnale luminoso occorre procedere come segue: • se l'elemento è sezionabile (es. parapeto tributo) sezionare i componenti mediante interposizione di maniccotti in VTR in modo che gli estremi della parte sezionata risultino ad una distanza superiore a 2,5 metri dal palo T.E. o dal tirante a terra o dal segnale. Vedi allegato "schema sezionamento 3KV" - SCHEMA 5. • se l'elemento non è sezionabile (es. rete anti lancio) applicare vernice dielettrica per un'altezza di almeno 2 m il palo TE o il trante a terra o il segnale. Elementi metallici in zona tensionabile Se la parte superiore della barriera cade in zona a rischio di tensionabilità (per esempio nelle zone di ormeggio della catenaria), sarà necessario collegarla al palo TE (a carico SAT). Vedi specifica SAT IN0500DE2RHLCO000K03A pag. 36 e 37 - SCHEMA 3 (la figura rappresentata nello schema 3 è puramente indicativa, lo schema è applicabile a tutte le tipologie di barriere metalliche presenti sui muri ad "U" di linea).
In tutte le barriere ubicate all'interno della recinzione ferroviaria, i dispositivi di ancoraggio dei montanti devono essere isolati dai ferri di armatura del cordolo. Vedi SCHEMA 6.	In tutte le barriere ubicate all'interno della recinzione ferroviaria, i dispositivi di ancoraggio dei montanti devono essere isolati dai ferri di armatura del cordolo. Vedi SCHEMA 6.

ZONE A RISCHIO TENSIONABILITA'

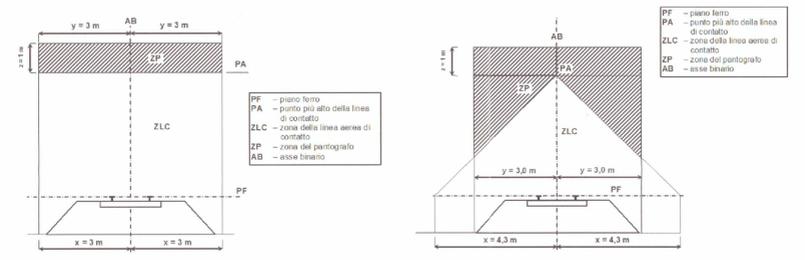


Fig. 1 - Zona a rischio di tensionabilità nelle tratte elettrificate a 3 kV.

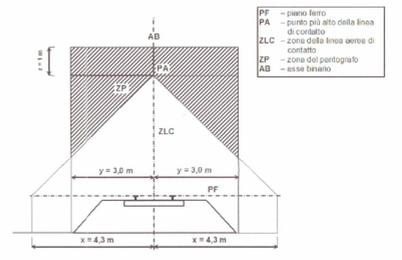
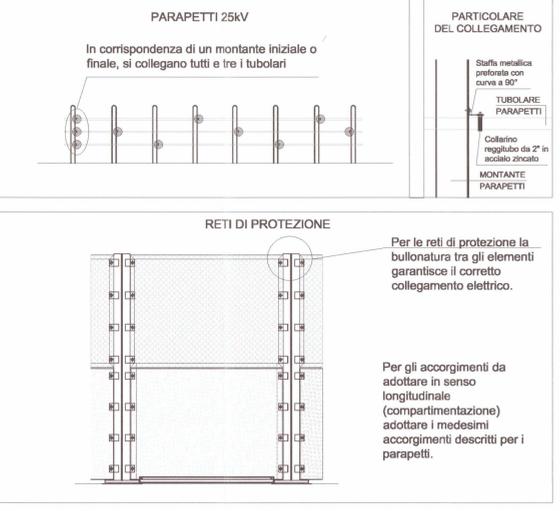


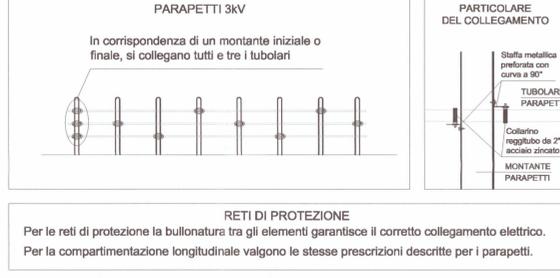
Fig. 2 - Zona a rischio di tensionabilità nelle tratte elettrificate a 25 kV.

SCHEMA 1



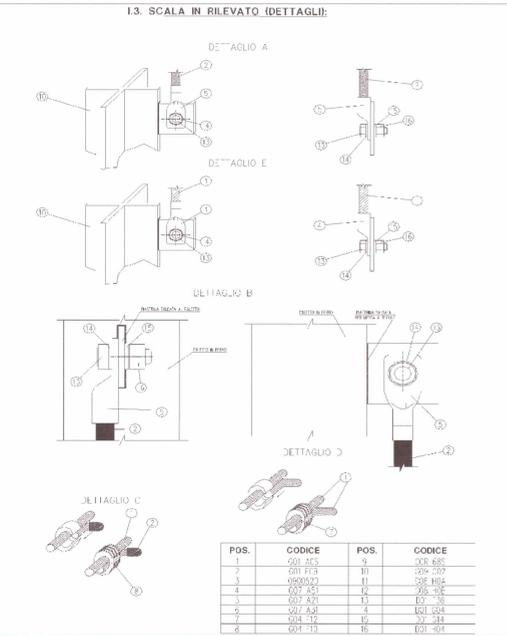
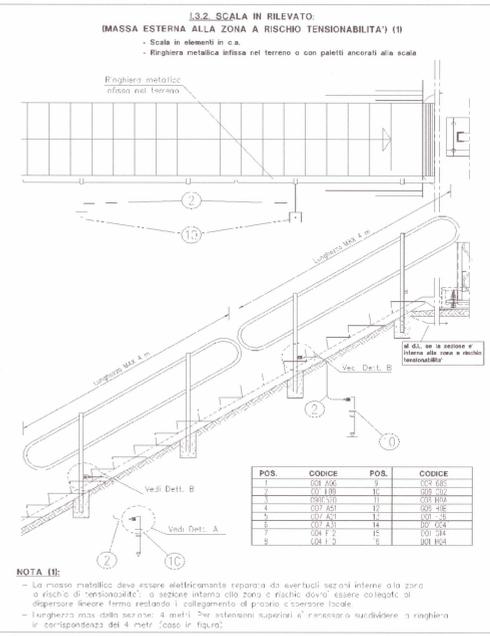
Collegamento tra tubolare e montante mediante collarino reggibuto da 2" in acciaio zincato e staffa metallica preforata con curva a 90°

SCHEMA 2



Doppio collegamento tra tubolare e montante mediante collarino reggibuto da 2" in acciaio zincato e staffa metallica preforata con curva a 90°

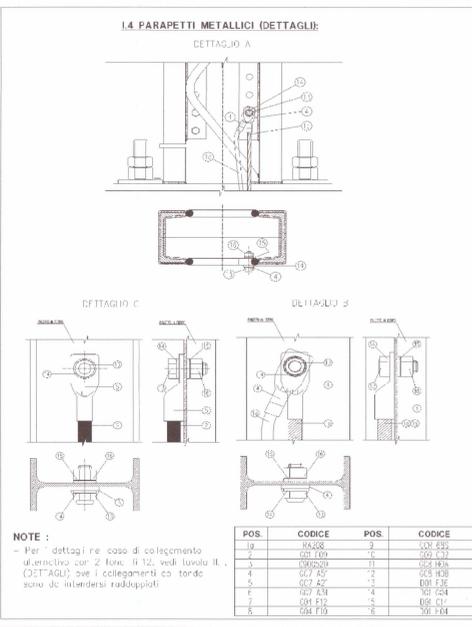
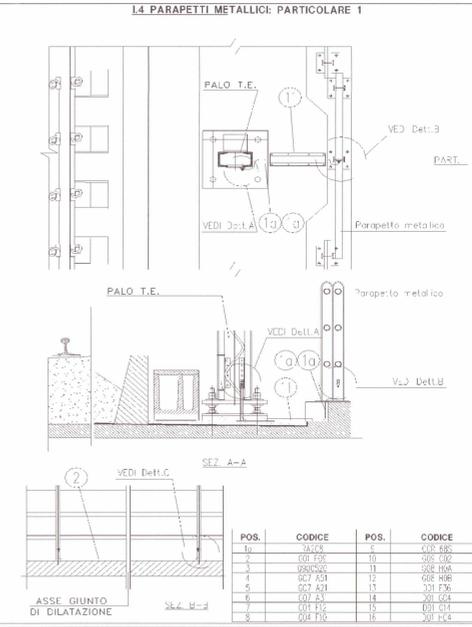
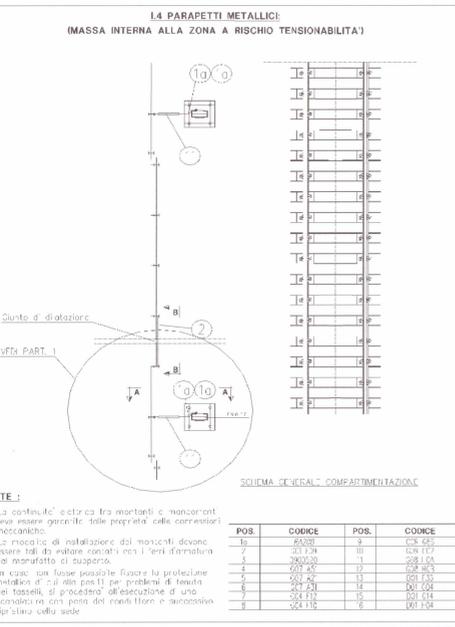
SCHEMA 3



NOTE (1):

- La massa metallica deve essere elettricamente separata da eventuali sezioni interne alla zona a rischio di "tensionabilità", o sezione interna alla zona a rischio "dove" essere collegati al dispersore lineare ferma evitando il collegamento al proprio dispersore locale.
- La lunghezza massima delle sezioni è di 4 metri. Per distanze superiori è necessario suddividere a raddoppio in corrispondenza dei 4 metri (come in figura).

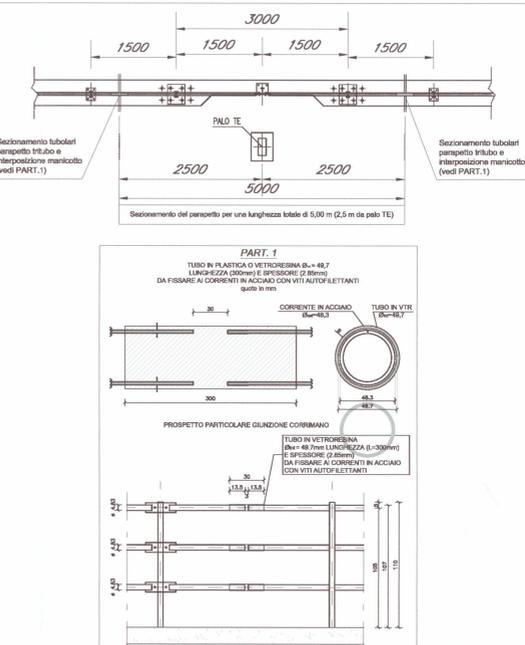
SCHEMA 4



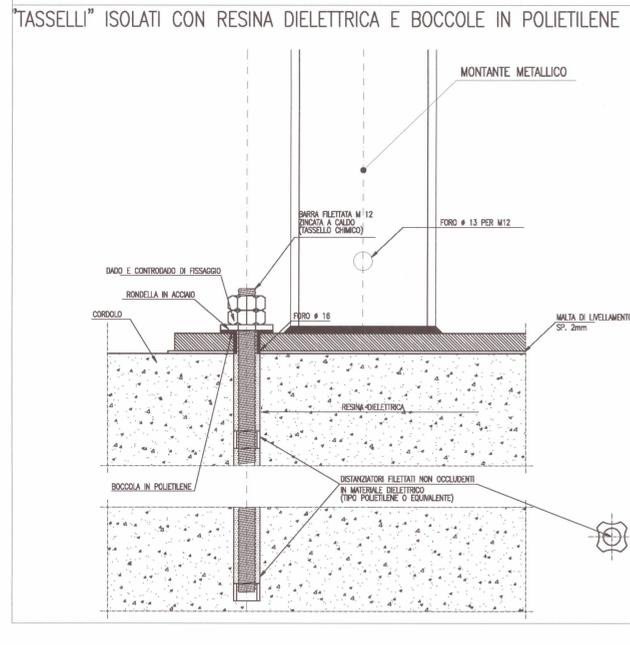
NOTE :

- Per i dettagli nel caso di collegamento elettrico con 2 fori, il 12, vedi tavola II.
- DETTAGLI con i collegamenti con fori sono da intendersi raddoppiati.

SCHEMA 5



SCHEMA 6



DISEGNI DI RIFERIMENTO	
DESCRIZIONE	CODICE
Relazione Tecnica: Prescrizioni per la messa a terra delle strutture metalliche presenti lungo la linea TE	IN0500DE2RHLCO000K03

- NOTE GENERALI**
- Per quanto riguarda i materiali da utilizzare per i collegamenti (rif. tabelle POS./CODICE) si rimanda alla Appendice III del documento SATURNO IN0500DE2RHLCO000K03
 - Le prescrizioni contenute nel presente elaborato risultano valide sia per i parapetti che per le barriere di protezione (reti di protezione contatti elettrici e antiproiettile)
 - Tutti i montanti delle barriere devono essere provviste di un foro per bullone M12 (vedi dett. B SCHEMA 4)
 - AMBIENTE 3KV:** da pk 105+384 a pk 108+034
da pk 144+900 a pk 150+780
 - AMBIENTE 25KV:** da pk 108+034 a pk 144+900

COMMITENTE: **RFI** RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

ALTA SOVRIGLIANZA: **ITALFERR** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

GENERAL CONTRACTOR: **Cepav due** Consorzio ENI per l'Alta Velocità

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

LINEA A.V./A.C. TORINO - VENEZIA Tratta MILANO - VERONA
Lotto funzionale Brescia-Verona
PROGETTO ESECUTIVO
TR00 - TIPOLOGICI TRINCEE
BARRIERE METALLICHE - COLLEGAMENTI EQUIPOTENZIALI

GENERAL CONTRACTOR: **Cepav due** Consorzio ENI per l'Alta Velocità

DIRETTORE LAVORI: **Cepav due** Consorzio ENI per l'Alta Velocità

Stampato dal Servizio di progettazione della ALBA S.r.l.

Progetto autorizzato dalla Unione Europea

Scala di plot: 1:1